



PRESENTAZIONE DEL VILLAGGIO

Il "Villaggio le villette della ferriera" è un quartiere collocato a nord del Comune di Crema, nell'area posta oltre la linea ferroviaria, lungo il Canale Vacchelli.

Si tratta di un villaggio operaio costruito a partire dal 1926 dalla società "Ferriera di Crema P. Stramezzi e c." composto da 25 case bifamiliari poste su due piani, con zona giorno e zona notte ben distinte e bagno interno.

Le abitazioni erano provviste di acqua corrente grazie ad una condotta proveniente da un pozzo scavato all'interno della stessa Ferriera ed erano inoltre dotate di scarichi delle acque nere che confluivano nella fognatura pubblica posta sotto il marciapiede davanti all'entrata.

Le villette erano dotate di un piccolo giardino antistante e un orto a nord della casa servito di acqua, proveniente dai fontanili per irrigazione.

Durante la costruzione del villaggio, voluto dalla Ferriera nacque il "Dopolavoro", ubicato inizialmente in via di Porta Tadini e successivamente, nel 1936, venne

trasferito alle Villette in via Podgora al civico n°1, dove ora si trova la "Trattoria Le Villette".

Lo scopo di tale acquisto fu quello di garantire un punto di aggregazione per tutti gli abitanti delle Villette.

Nel dopoguerra il dopolavoro venne affiliato all'ENAL e nel 1974 tramutato in CRAL, ma nel 1987 la Ferriera decise di interrompere definitivamente questa sua iniziativa a favore dei lavoratori, cedendo l'attività e lo stabile alla "Immobiliare Villette".

Molte furono le iniziative a carattere ricreativo svolte durante quegli anni; prima fra tutte la costruzione di quattro campi per il gioco delle bocce, dotati di una buona illuminazione per le interminabili sfide fra i campioni dell'epoca.

Inoltre venivano invitate compagnie di prosa, per i più piccoli, i famosi "BAGATEL" con "Giupì", il capo delle marionette provenienti dalla Bergamasca e infine la tanto attesa gita sociale annuale.

Intanto nel primo dopoguerra, per migliorare le condizioni di vita del quartiere, presero vigore alcune iniziative di carattere economico, sociale e ricreativo: la fondazione della "Cooperativa di Consumo".

Il 14 Novembre 1948 venne costituita una società a responsabilità limitata denominata "Cooperativa dipendenti della Ferriera di Crema".

La società pose la propria sede nell'area verde del Dopolavoro.

Finalità di questa Cooperativa fu l'acquisto e la rivendita ai soci e ai terzi, alle migliori condizioni possibili di generi di prima necessità.

La costruzione delle abitazioni venne completata nel 1929.

Oggigiorno ha perso la funzione di villaggio operaio ed è diventato un quartiere di natura prettamente residenziale.

Dagli anni Quaranta si iniziò a parlare della costruzione di una chiesa, che venne poi costruita nel 1956, e poco dopo anche di quella di un asilo (ora insediamento di un laboratorio Anffas).

La chiesa fu intitolata alla "Beata Vergine Maria Regina " e fu la prima chiesa in Italia dedicata a "San Giuseppe lavoratore", celebrato ogni anno il 1° Maggio con un concerto di campane suonate a mano . La titolazione della chiesa non è affatto casuale: sin dai primi anni della costruzione dell'acciaieria ferriera, complice pure la vicinanza dello scalo merci ferroviario, si insediarono attorno al villaggio numerosi stabilimenti che ebbero notevole rilevanza economica per il cremasco, impiegando migliaia di addetti provenienti anche dai paesi vicini alla città.

Ad est delle villette, negli anni trenta, venne costruita la fabbrica della società "Anonima Serio" nota come "LE MACHINÈTE" per la costruzione delle macchine da scrivere "Everest".

Abbinato allo stabilimento, utilizzando un immobile costruito nel 1924 (ex Cascina Dossena) posto in via Gaeta, subito oltre il ponte ad est sul canale Vacchelli, la ditta "Anonima Serio" colloca e fonda il "Circolo ricreativo EVEREST", ora "Trattoria Ferriera".

Negli anni '40 e '50, nel periodo estivo, sul piazzale, ora utilizzato a parcheggio, veniva assemblata e posizionata una "BALERA", dotata di un piccolo, ma valido, complesso musicale per il ballo "liscio".

Lungo la ferrovia nel 1930 fu costruita la società "Lancini" per la produzione di prodotti di carpenteria, tralicci e ponti. Ne è testimone il ponte in ferro sul canale Vacchelli per l'attraversamento ciclo pedonale degli abitanti del villaggio, ora non più transitabile.

Nel 1975 è subentrata la "Nuova Sipre".

Nelle stessa via venne costruito lo stabilimento "Vincenzo Chizzoli" per la costruzione di copertoni, che fu completamente distrutto durante uno dei bombardamenti del 1944.

Proprio sul viale "Santa Maria della croce" fu realizzato il complesso del "Margarinificio Arrigoni", società poi specializzata nella produzione dei saponi, che passò nel 1939 alla ditta "Gaslini".

Dopo i bombardamenti lo stabilimento interamente distrutto fu ricostruito e nel 1955 ceduto alla Olandese Van Den Berg.

Infine nel 1962 si allargò con la costruzione di un nuovo complesso in via Gaeta dedicato alla produzione di maionese e formaggini.

Negli ultimi decenni del secolo scorso molte di queste fabbriche vennero chiuse o riconvertite.

L'Acciaieria Ferriera cessò la produzione nel 1995 e da allora gli edifici caddero in disuso e vennero abbandonati a se stessi. Ebbe lo stesso destino lo stabilimento della Serio/Everest dove nel 1962 si iniziarono a produrre le macchine da scrivere "Olivetti". Nel 1967 la produzione venne trasferita nel nuovo stabilimento di via Bramante costruito proprio a monte delle Villette e da allora i vecchi fabbricati giacciono in disuso e abbandono.

La Ditta Olivetti cessò definitivamente la sua produzione nel 1992 e da allora ospita il polo informatico dell'Università Statale di Milano.

Lo stabilimento Van den Berg esiste tuttora, ceduto nel 2000 alla multinazionale "Bakemark", sul Viale di Santa Maria della croce, mentre sono in disuso i fabbricati industriali sulla via Gaeta.

Alcuni anni fa nell'area verde a sud dei capannoni Olivetti, sorsero degli edifici dove si sono insediati diversi stabilimenti di cosmesi, tra i quali spicca la Ditta Ancorotti.

STATUTO

Il Comitato "Le Villette della Ferriera" nasce come Associazione di quartiere senza scopo di lucro con finalità stabilite dallo statuto e precisamente:

- Salvaguardare e promuovere la tutela della natura e del paesaggio, per un miglioramento della qualità di vita e dell'ambiente nel "Villaggio le Villette della Ferriera".

- Richiamare costantemente al dialogo, al confronto ed alla collaborazione i residenti e proprietari per contribuire alla crescita morale e civile della comunità locale.
- Collaborare con le Autorità amministrative (Comune, Provincia, Regione) e con tutte le realtà politiche, sociali, economiche e di volontariato.
- Raccogliere richieste verbali o scritte degli associati e anche degli altri residenti e proprietari.
- Farsi portavoce in merito a segnalazioni e problemi riscontrati nel quartiere presso gli uffici amministrativi o gli assessorati competenti.
- Promuovere, ove necessario, pubblici incontri con le autorità amministrative locali al fine di far conoscere alle stesse le intenzioni e le idee dei richiedenti, ottenendo chiarimenti in merito alle decisioni adottate o da adottare, che interessano il Villaggio.

Crema, 19 maggio 2018.